*Gesù cade sotto la croce*, china su carta, 29,5x21 cm

**Tubaro, Renzo**
(Codroipo, 1925 - Udine, 2002)

Si è diplomato presso l'Istituto d'Arte di Venezia e poi ha concluso i corsi all'Accademia di Belle Arti, con la guida di Cadorin e Carena. Visibilissimo è, nella sua pittura, il rapporto con la tradizione veneta, da Veronese a Tiepolo: i suoi temi preferiti, maternità, nature morte, ritratti e paesaggi, vivono attraverso un colore che li traduce più in termini di visione che di realtà. Ha realizzato vari cicli di affreschi in diverse chiese friulane (Goricizza, Gradiscutta, San Daniele del Friuli, Castions di Strada, Codroipo, etc.). Ha esposto più volte alla Quadriennale di Roma, ha partecipato alle Biennali d'Arte Triveneta di Padova, è stato presente a Villa Simes a Piazzola sul Brenta, ha allestito diverse mostre personali in varie città, come Venezia, Milano, Padova, Napoli, Verona, Udine, Gorizia, Pordenone, etc.

**Progetto Triennale di Presenza e Cultura**
**nell'ambito del XXXIV Festival Internazionale di Musica Sacra**
**"Caritas et amor"**

Centro Iniziative Culturali Pordenone
Presenza e Cultura
Comune di Cordenons
Associazione Media Naonis Cordenons

*Con il sostegno*
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La mostra verrà inaugurata
**sabato 6 settembre 2025, ore 17.30**
Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons

Intermezzo musicale
Milena Petković viola

Presentazione a cura di
Giancarlo Pauletto
Franco Calabretto e Eddi De Nadai

La S.V. è invitata

Andrea Delle Vedove
*Sindaco Comune di Cordenons*

Orioldo Marson
*Presidente Presenza e Cultura*

Fulvio Dell'Agnese
*Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone*

**Milena Petković** viola

PROGRAMMA

Rebecca Clarke (1886-1979)
*Morpheus*

Milena Petković è una violinista e violista montenegrina nata nel 1997 a Cattaro (Kotor). Ha studiato all'Accademia di Musica del Cetinje con Vujadin Krivokapić, al Conservatorio di Trieste con Diana Mustea (violino) e Andrea Amendola (viola). Ha frequentato anche corsi di perfezionamento con Arkadij Vinokurov, Anton Martinov, Vujadin Krivokapić e Costantin Beschieru e, nell'ambito della musica da camera, con Maria Grazia Bellocchio, Alberto Martini, Nataša Popović, Žana Lekić e Sergio Lamberto.
È vincitrice di numerosi premi: Festival Musicale dei Giovani del Montenegro, "Daleki akordi" a Spalato, "Diapason d'Oro" a Pordenone e "Roberto di Cecco" a Trieste. Attualmente suona nell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.
Ha partecipato ai progetti "Cultural Intertwining" (Università della California, Santa Barbara), dove si è esibita presso la Hahn Hall; "Synergy" all'interno del festival KotorArt.
È stata scelta come solista per il Concerto di apertura dell'anno accademico del Conservatorio "G. Tartini" al Teatro Verdi di Trieste.

Promosso da

In collaborazione con

Media Partner

# FIGURE DEL SACRO NEL DISEGNO DI RENZO TUBARO

A cura di Giancarlo Pauletto
Coordinamento Fulvio Dell'Agnese
e Mario Giannatiempo
508ª mostra d'arte

**CORDENONS**
**CENTRO CULTURALE ALDO MORO**
**6-27 SETTEMBRE 2025**
INGRESSO LIBERO
Mercoledì - Venerdì - Sabato
ore 16.00-19.00

Info:
**Associazione Media Naonis**
Vial di Romans 78/3, Cordenons
media.naonis@libero.it - www.medianaonis.it

**Centro Iniziative Culturali Pordenone**
tel. 0434553205
cicp@centroculturapordenone.it
www.centroculturapordenone.it/cicp

Ufficio Stampa Studio Vuesse&c
Videogiornalista Giorgio Simonetti
Social Media Trainer Angela Biancat

**sagittaria**
Rassegna di cultura del Centro Iniziative Culturali Pordenone

N. 473 (Anno LIV - agosto 2025) Poste Italiane Spa, Sped. in a. p. 70%. Filiale di Pn - Redazione: via Concordia, 7 Pordenone - Telefono 0434.553205. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 72 del 2 luglio 1971. Direttore responsabile Martina Ghersetti. Progetto grafico DM+B&Associati. Stampa GFP Azzano Decimo (PN).

In copertina: *Resurrezione*, s.d., tempera su cartoncino, 51x40 cm

# FIGURE DEL SACRO NEL DISEGNO DI RENZO TUBARO

## TRE MOSTRE PER LA FEDE

Ed eccoci giunti alla XXXIV edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra. Quest'anno, 2025, il tema è la Fede, che si configura anzitutto come fede in Gesù, figlio di Dio, morto e risorto per la salvezza degli uomini. È per questo che le tre mostre d'arte, anche quest'anno organizzate ad affiancare il calendario dei concerti, si riferiscono tutte alla figura di Cristo, nel modo di seguito brevemente esposto.

Sabato 6 settembre verrà inaugurata a Cordenons, presso il Centro Culturale Aldo Moro, la mostra intitolata *Figure del sacro nel disegno di Renzo Tubaro*.

Renzo Tubaro (Codroipo 1925 - Udine 2002) è stato uno dei più importanti artisti friulani del Novecento. Lavorò molto anche nell'ambito dell'arte sacra, portando a termine importanti cicli di affreschi in varie chiese della regione. In questa circostanza escono dal suo studio trenta bellissimi disegni totalmente inediti, riferiti alla preparazione dei vari cicli d'affresco, e tutti aventi a tema la vita di Cristo, dalla Natività alla Resurrezione.

La mostra, perfettamente in linea con il tema della Fede, è anche un'importante anticipazione della grande antologica dedicata al pittore in autunno, presso Villa Manin di Passariano, in occasione del centenario della nascita.

Sabato 20 settembre sarà inaugurata a San Vito al Tagliamento, presso la chiesa di San Lorenzo, la mostra intitolata *Passioni. Vie Crucis nel tempo*. Questa rassegna, resa possibile dalla collaborazione con il Museo Diocesano d'Arte Sacra di Pordenone, vedrà esposte in primo luogo un gruppo di xilografie di Albrecht Dürer, grande pittore e incisore tedesco del Rinascimento, sempre sul tema della Passione di Cristo; poi le quattordici stazioni di una Via Crucis del 1780, disegnata da Gian Domenico Tiepolo e incisa da Giacomo Leonardis; una Via Crucis in cromolitografia degli inizi del Novecento, bell'esempio di divulgazione religiosa; infine un gruppo di pitture e sculture di Mario Moretti (1917-2008), il noto artista pordenonese che molto operò anche nel tema sacro – Crocifissioni, Deposizioni, Natività etc. – redatto in affettuosa e raffinata aura popolaresca.

Venerdì 28 novembre, presso l'Abbazia di Santa Maria in Silvis di Sesto al Reghena, verrà inaugurata la mostra *Libri liturgici della tradizione friulana*. Anche questa mostra non sarebbe stata possibile senza la collaborazione del Museo Diocesano d'arte Sacra. Essa esporrà una serie di Messali Romani, Breviari, Antifonari e altri testi liturgici – qualcuno realizzato a mano – a partire dal Seicento, e fino al Novecento. Si tratta di volumi preziosi che assai raramente si sono potuti vedere.

Rivolgiamo infine, e ancora una volta, un grande ringraziamento ai Comuni di Cordenons, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena, che da tanti anni ormai ci onorano della loro cordiale ed efficacissima collaborazione.

**Orioldo Marson**
*Presidente Presenza e Cultura*

**Fulvio Dell'Agnese**
*Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone*

## UN DISEGNARE CLASSICO

Il tema del XXXIV Festival Internazionale di Musica Sacra è, quest'anno, quello della Fede, dopo La Carità e la Speranza del 2024 e 2023.

Esso si riferisce, in primo ed essenziale luogo, a Cristo, centro della religione cristiana.

Per questo le tre mostre d'arte, che anche quest'anno si affiancano alla sequenza dei concerti previsti, pongono al centro la Sua figura, riferendosi sostanzialmente, in modi diversi nelle tre esposizioni, al tema della Via Crucis.

L'Associazione Presenza e Cultura e il Centro Iniziative Culturali Pordenone, che in collaborazione organizzano le tre esposizioni, hanno pensato di proporre, per la sede di Cordenons, una mostra intitolata *Figure del Sacro nel disegno di Renzo Tubaro*.

Renzo Tubaro (Codroipo 1925 – Udine 2002) è stato uno dei più importanti artisti friulani del secolo scorso, legato all'alta tradizione della pittura veneta dei Veronese e dei Tiepolo, ma attento anche agli sviluppi dell'arte italiana dell'immediato dopoguerra, come si vede specialmente in una serie di bellissime nature morte degli anni attorno al '50.

Ha lavorato molto anche nell'ambito dell'arte sacra, venendo incaricato di vari cicli d'affresco a Goricizza, a Gradiscutta, a San Daniele del Friuli, a Castions di Strada, a Ribis, a Rizzolo, a Codroipo etc., sempre apprezzato da critici quali Pier Paolo Pasolini, Licio Damiani, Carlo Sgorlon, Carlo Mutinelli e parecchi altri.

Nel 1997 il suo lavoro di affrescatore è stato attentamente esaminato in una mostra presso Villa Manin e in un volume a cura di Fulvio Dell'Agnese.

Proprio da quest'ambito vengono i trenta disegni, assolutamente inediti, che costituiscono la rassegna presso il Centro Aldo Moro di Cordenons, lavori in varie tecniche che rappresentano appunto le prime idee di quegli affreschi, o magari di altre opere di arte sacra che potevano occupare la mente dell'artista, e che oggi possono essere tranquillamente considerati come storiche testimonianze di un'arte certo classicamente atteggiata, ma non per questo meno ricca di vivacità, di immediatezza visiva, di sciolta, concreta capacità di intuire uno spazio, di rappresentare un'emozione, un affetto, un movimento.

Parecchi di questi disegni, come dicevamo, sono stazioni di Via Crucis, la caduta sotto la croce, l'incontro con le pie donne, la Veronica, le deposizioni, le crocifissioni.

Particolarmente belle sono proprio le deposizioni. Tubaro sembra avere una sorta di predilezione per questo tema, trattato molte volte e in molti modi.

*Natività*, s.d., tecnica mista su carta, 20x28 cm

Forse perché si tratta di un tema in qualche modo affine alle "maternità", che pure sono così frequenti nella sua pittura e nel suo disegno: certo una maternità drammatica, quella delle deposizioni, ma pur sempre figura del legame strettissimo tra madre e figlio, tanto più rilevato proprio perché vissuto nel dolore di una sofferenza tremendamente crudele, e della morte.

Si veda la stupenda china, appena acquarellata nella parte destra, in cui Cristo è adagiato fra tre figure, la madre appena allusa di spalle con pochi cenni, ma quanto credibilmente addolorata; si veda il modernissimo schizzo il cui Gesù è trasportato da due figure sulla destra e una che lo sostiene per le gambe: si vedano i cenni di colore, totalmente "giusti", appropriati, e pure così rapidi, svelti; si veda il drammatico colloquio tra madre e figlio nella duplice deposizione affondata in toni scuri, ocracei; si veda infine la strepitosa ricchezza e delicatezza cromatica del piccolo lavoro dove appaiono solo madre e figlio, legati da un gesto di straziata tenerezza.

*Battesimo di Cristo*, s.d., tempera e acquarello, 25x34,5 cm

Si veda ancora, per restare sempre in tema di Via Crucis, la bella *Crocifissione* in punta di china con tutta l'affollata presenza dei comprimari, così sciolta, veloce e sicura; si veda anche l'altra, quella cromaticamente appena abbozzata eppure proprio per questo così fresca nella sua immediatezza.

Ma poi, uscendo dal tema "Via Crucis", vi sono molti altri disegni da osservare, sempre legati a momenti della vita di Cristo.

C'è una bellissima *Natività*, dove la Madonna appare come appagata dopo il parto, e San Giuseppe si protende con fare affettuoso verso il Bambino, mentre altrettanto partecipi appaiono l'asino, il bue e l'angelo sospeso sulla destra; più "presepiale" è un'altra Natività, cromaticamente assai accarezzata, bella di una bellezza che direi "classica"; immediatamente drammatica è una *Strage degli innocenti*, con i soldati scatenati contro le madri che proteggono i bambini, vicenda che è un paradigma della tragica storia della specie; mentre assai riposata, classicamente composta è un'*Annunciazione* toccata di verde.

E così a seguire, possiamo citare ancora i tre "Battesimi di Cristo", segni tutti e tre di una vitalità culturale fondata sulla conoscenza della grande tradizione veneziana.

Ci pare, insomma, che questa mostra di inediti di Renzo Tubaro non possa che confermare l'alta considerazione in cui teniamo questo pittore, in attesa della grande antologica annunciata per l'autunno presso Villa Manin di Passariano, in occasione del centenario della nascita.

*Giancarlo Pauletto*